

“Respinte le fatture dell’impresa del boss”

La ditta Sap sulle accuse di rapporti con la 'ndrangheta

il caso

GIAMPIERO CARBONE
NOVI LIGURE

«Doménico Persico? Ci era stato segnalato da un nostro dipendente suo vicino di casa come persona affidabile per fare il custode». La Servizi ambientali piemontesi (Sap) di Spinetta Marengo respinge le accuse di contatti con società ed esponenti appartenenti alla 'ndrangheta.

L'impianto in zona industriale D5 è stato in parte sequestrato dalla Forestale e dai carabinieri del Noe l'8 giugno nell'operazione Triangolo e il titolare della società, Valerio Bonanno, indagato per gestione non autorizzata e traffico illecito di rifiuti in concorso e falsità ideologica.

«Persico con noi un mese»
Gli investigatori avevano evidenziato alla Procura di Torino che all'interno dell'impianto nel 2013 ha lavorato alla Sap per alcuni mesi Doménico Persico, condannato dalla Corte d'Appello di Torino a sei anni di reclusione poiché ritenuto appartenente alla 'ndrangheta nel Basso Piemonte. «Abbiamo saputo della condanna di Persico - spiegano dall'azienda che si occupa di recupero di rifiuti - dai giornali nel 2015, due anni dopo il breve periodo di un mese nel quale ha lavorato per noi per integrare il servizio di custodia dell'impianto dopo il tentativo di furti dei mezzi d'opera».

«Fatture mai richieste»
Rispetto all'emissione e all'utilizzo di fatture per opera-

zioni inesistenti avvenute con la Ariata & Santi, società considerata infiltrata dalla mafia calabrese essendo guidata da Carmine Giuseppe Verterame, condannato per associazione mafiosa quale appartenente alla 'ndrangheta, la Sap fa sapere di «non aver mai avuto rapporti lavorativi con questa ditta. Quest'ultima, senza alcuna ragione, ha emesso nel 2009 nei confronti della nostra società fatture riferite a servizi di noleggio mai prestati e mai richiesti da noi. La Sap ha infatti respinto tali fatture con lettera raccomandata e l'anno dopo ha comunicato quanto avvenuto in seguito alla richiesta della Gdf di Nizza Monferrato».

Vicenda 35 ter

Sui presunti rapporti tra la Sap e Nuova Trasporti srl, anch'essa riconducibile a Verterame, durante i lavori della strada 35 ter tra Serravalle Scrivia e Novi Ligure, l'impresa alessandrina evidenzia come, «all'epoca, la Nuova Trasporti srl risultava in possesso dell'autorizzazione al trasporto di merci e rifiuti. Il contratto sottoscritto con noi venne comunicato al committeente (la Provincia, ndr) senza alcun rilievo. Rispetto alle indagini sul traffico di rifiuti, la società sottolinea «la correttezza del proprio operato e l'insistenza delle contestazioni», esprimendo fiducia nella magistratura, «anche nell'interesse dei nostri 15 dipendenti».



All'opera due mezzi della ditta Servizi ambientali piemontesi, Sap, di Spinetta Marengo

Dopo lo scandalo dei veleni

Si al piano straordinario di controlli su tutte le cave

Lo scandalo dei veleni nelle ex cave ha spinto il Consiglio regionale, grazie a una mozione dei 5 Stelle (primo firmatario Paolo Mighetti), a richiedere alla giunta un piano straordinario di controlli su tutte le cave tramite l'Arpa per individuare eventuali altri rifiuti nascosti, dopo quelli trovati a Cascina Viscarda (Sale), Cascina Aliprandina e Castello Armellino (Tortona). I consiglieri regionali dei 5 Stelle ricordano inoltre che «è prevista la partecipazione della cittadinanza nella fase di controllo nell'ottica di una maggiore trasparenza e di recepire le segnalazioni dal territorio. L'avvio dei controlli dovrà avvenire entro 90 giorni. Vigileremo sull'effettivo rispetto delle tempistiche stabilite in Consiglio regionale». Di recente il sindaco di Alessandria, Rita Rossa, aveva chiesto alla Regione garanzie in tal senso sulle ex cave destinate a ospitare lo smarino del Terzo valico contaminato dagli schiumogeni, alle quali il Comune ha dato l'assenso, dopo che l'Arpa aveva denunciato di non avere i mezzi per eseguire controlli adeguati. «Serviva una risposta ferma a quanto accaduto - dicono i 5 Stelle - e abbiamo ottenuto un impegno importante da parte della Regione. Gli impegni presi dovranno tradursi a breve in azioni concrete». (G. C.)